



## HENRY NOUWEN, La voce dell'amore, QUERINIANA

Nella quarta di copertina questo libro viene definito il "diario segreto" di un autore che è unanimemente definito un grande maestro della direzione spirituale. Basta entrare in una qualunque libreria specializzata in letteratura religiosa per vedere interi scomparti dedicati all'autore. Io ringrazio di cuore l'amica che mi ha fatto dono di questo libro in un momento della mia vita in cui ho potuto gustare e apprezzare le parole di verità di questo autore che aveva usato parole e immagini tali da aderire quasi perfettamente alla situazione di sofferenza che stavo vivendo, riuscendo a portare il cuore verso orizzonti di pace.

Come per l'autore, anche per me è stato fondamentale verificare che la sorgente della voglia di andare oltre la sofferenza e ogni contrarietà scaturiva da un'unica certezza, inossidabile: la consapevolezza di essere amata, da sempre e per sempre, in maniera unica e incondizionata, da Dio, Padre buono. Questa certezza sostiene la mia vita, questa verità cerco di annunciare, nonostante i miei limiti, ai fratelli che non hanno ancora sperimentato la gioia dell'amore più grande. Questa realtà l'autore del libro testimonia con incisività e forza. "La tua identità è essere un figlio di Dio. E' questa l'identità che devi accettare. Una volta che l'hai rivendicata e ti sei insediata in essa, puoi vivere in un mondo che ti dà molta gioia, e anche molto dolore". Anche Nouwen aveva sperimentato successi pastorali ma, approdato all'esperienza dell'Arca (fondata da Jean Vanier) aveva sperimentato la bellezza di essere e sentirsi profondamente amato, trovando "il luogo e le persone che potevano dargli l'attenzione psicologica e spirituale di cui aveva bisogno".

Come viene suggerito all'inizio del volumetto, il libro non va divorato in una serata (le sue dimensioni e la sua apparente semplicità e scorrevolezza lo consentirebbero). Al contrario: "Non leggere troppi di questi imperativi spirituali in una volta sola...questi imperativi intendono essere come il sale nel cibo della tua esistenza. Troppo sale può sciuparlo, ma un poco alla volta può renderlo saporito!". Confesso che è stato difficile attenersi a questo prezioso suggerimento, tanto avvincente era la lettura e l'immedesimazione nei presupposti che avevano determinato le conclusioni dell'autore. Eppure ho chiesto al Signore di essere obbediente a questa guida, che in quel momento riempiva il vuoto della mancanza della direzione che il mio cuore supplicava di avere. Ho sperimentato la gioia di assaporare questi preziosi suggerimenti che mi hanno consentito di nutrire una profonda gratitudine per l'autore e anche tanta compassione per i fratelli che non avevano ancora avuto la gioia di sviluppare una intensa e libera relazione con Dio.

Avrei voluto scegliere uno di questi imperativi che mi hanno consentito di sollevarmi un pochino dal baratro in cui ero caduta per condividerlo con te ma ho preferito, alla fine, non sceglierne nessuno. Sarai tu, fratello e sorella cari, a scrivere il tuo. Ti lascio con una sola certezza, la stessa di sempre: "Ricordati, sei al sicuro. Sei amato. Sei protetto. Sei in comunione con Dio e con coloro ai quali Dio ti ha mandato. Ciò che è di Dio durerà". E un'altra semplice verità: i processi di guarigione, purificazione liberazione del cuore sono lenti ma Dio è là, anzi ci viene incontro, si sintonizza con il nostro cuore, lavora con un bisturi, ci sfronda dalle vuote e pericolose certezze umane per renderci liberi da ogni peso o zavorra che appesantiscono la relazione con Lui e con i fratelli.

"La voce dell'amore" è davvero - come specifica il sottotitolo - un "itinerario dalle profondità dell'angoscia ad una nuova fiducia". A te percorrerlo con grande speranza nel cuore.

In comunione